



Due momenti della mattinata di ieri e, al centro, il docufilm che rientra fra le iniziative promozionali dell'importante appuntamento: ma per i violinisti da tutto il mondo bisogna attendere FOTO SARA VALENTINI



L'EVENTO

FERMO Un documentario che racconta la storia di Andrea Postacchini. Un sito internet che riunisce tutte le informazioni sullo "Stradivari delle Marche" e sul premio che porta il suo nome. Un dolce, anzi quattro, per far conoscere il territorio e le sue eccellenze. Non si ferma il Concorso Postacchini. Anche se, pure quest'anno, si dovrà fare a meno della kermesse che, a maggio, porta a Fermo oltre cento giovani violinisti provenienti da tutto il mondo, la promozione del capoluogo e di tutta la provincia fermana va avanti. Con tre iniziative ideate da Antiqua Marca Firmata, l'associazione che, dal 1994, organizza il premio.

I problemi

«Non ci siamo voluti arrendere alle difficoltà della pandemia e abbiamo voluto diffondere ugualmente nel mondo la città di Fermo», spiega il presidente Giulio Cesare Vinci Giugliucci. Aspettando l'edizione numero trenta, la 2023, si lavora per portare nel cinque conti-

LANZIDEI: «IL LIUTAIO FRA GLI AMBASCIATORI DELLA NOSTRA CITTÀ»

nenti il nome del liutaio fermano, «uno degli ambasciatori più importanti di Fermo nel mondo», dice Micol Lanzidei. Per l'assessora alla Cultura, «il binomio tra il concorso e la città è simbolo di un'accoglienza inimitabile, con pezzi da novanta della musica che, nei momenti di pausa, si lasciano stupire da questa splendida cornice storica che possiamo vantare». Un volano per il capoluogo e per il Fermano tutto, «territorio di grande vitalità», che «ci ricorda una figura immensa e funge da importante prospettiva per tanti ragazzi che, aspirando a vincere le

Il Postacchini ora rilancia la vetrina internazionale «Un volano per il turismo»

Dal docufilm ai dolci pasticconi, l'assenza dei violinisti non frena l'appuntamento



Vetrina per l'evento alla Sala dei Ritratti

L'iniziativa in piazza del Popolo

«Grano & Luppolo» torna dopo tre anni

● Si riparte. Dopo tre anni di assenza è tornato «Grano & Luppolo», festival della pizza e della birra artigianale, in corso in piazza del Popolo fino a domani. Organizza l'associazione Made in Marche con il patrocinio del Comune di Fermo. Il grano per la pizza, il luppolo per la birra. Ingredienti base non solo per questi due alimenti ma anche soprattutto per riscoprire e valorizzare il territorio. Nata nel 2011 a Sant'Elpidio a Mare da un'idea

di Mirco Vesprini (laureato in Scienze del Turismo e Pizzaiolo) e Devis Traini della ex Locanda del Bacci, l'iniziativa prevede un ricco programma ricco di stand con abili pizzaioli con i forni a legna, spillatori di ottima birra artigianale. Anche quest'anno lo stand con i prodotti senza glutine. Spazio anche alla musica: tutte le sere dalle ore 19 con il dj Nikita e oggi dalle ore 21.30 con il gruppo Mecò e il Clan. Info: pagina Facebook grano e luppolo, telefono 392 839 5124.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

borse di studio, possono, così, proseguire con la loro passione», le parole del presidente della Provincia, Michele Ortenzi.

La crescita

Una manifestazione cresciuta nel tempo, «partita tra molte incertezze, capace, oggi, di aggregare e di portare a Fermo tanti giovani che si affermano sul mercato della musica nazionale e internazionale», ricorda Amedeo Grilli. Il presidente della Carifermo sottolinea anche come la banca, dal '94, «sostiene con convinzione e coinvolgimento cre-

scente questa iniziativa che nasce da privati che, con impegno notevolissimo, hanno fatto un progetto calibrato sul territorio, che va a riscoprire una figura dimenticata e che fa conoscere la capacità produttiva di questa provincia». Tre novità, si diceva. La prima è un docufilm sulla vita del liutaio fermano. Si intitola «Andrea Postacchini, chi era costui?» e sarà proiettato in piazza del Popolo sabato 4 giugno. L'ha diretto Mauro Martorelli. Tra gli attori c'è Gabriele Felici che è anche sceneggiatore, scenografo e costumista e che ha realizzato gli oggetti d'epoca -

libri, candelabri e lampade - che compaiono nel documentario. «È stato girato soprattutto a Fermo, dove abbiamo ritrovato tutte le case abitate da Postacchini, ma anche a Falerone, Santa Vittoria in Matenano e Servigliano», spiega la voce narrante Carla Civardi. Parla di «opera realizzata con impegno, ricerca e passione».

Il web

La seconda novità è il sito internet (www.postacchinifestival.com), sintesi dei quattro fin ora online. Dove a predominare sono i colori oro e marrone e che «presto sarà anche in

inglese». Dulcis in fundo, la parte golosa. I pasticconi di Postacchini, dolci creati dalla pasticceria Gallucci in quattro varianti (cioccolato, arancia, nocciola e pistacchio), che sarà possibile assaggiare il 4 giugno. L'ultima tappa ci sarà a settembre. Con il concerto degli archi della Scala che proporranno musiche di Rossini, Paganini e Cajkovskij. Nell'occasione, saranno presentati il violino e l'archetto che verranno assegnati al vincitore assoluto dell'edizione 2023 del concorso.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA